

La Baracca - Testoni Ragazzi

INRETE



foto di Matteo Chiura

da 11 anni

testo e regia di Gabriele Marchioni ed Enrico Montalbani

con Matteo Bergonzoni, Margherita Molinazzi, Lorenzo Monti e Chiara Tomesani

luci di Giada Ciccolini

costumi di Tanja Eick

scenografie di Fabio Galanti ed Enrico Montalbani

LA TEMATICA

InRete è uno spettacolo teatrale che affronta il tema delle relazioni umane nell'epoca di internet e dei social media.

In scena due ragazzi e due ragazze, quattro modi differenti di vivere la rete, un universo vasto e sconosciuto che li avvolge e li coinvolge. Le loro vicende intrecciate danno vita a una storia che cerca di cogliere le possibilità e i pericoli del web.

Lo spettacolo indaga i modi e gli effetti che queste connessioni esercitano sull'animo dei quattro giovani personaggi.

Filippo, Marta, Viola e Kevin sono continuamente connessi. Ovunque vadano, ovunque si trovino, hanno sempre i loro quattro telefonini con loro. Con questi chattano, postano, fotografano, registrano, commentano, giocano. Attraverso la storia dei quattro protagonisti lo spettacolo riporta sulla scena abitudini e consuetudini dettate dall'utilizzo degli smartphone, senza volerli demonizzare, ma prestando attenzione alle insidie che nascondono e alle dinamiche che possono innescare.

LA TRAMA

Filippo, Marta, Viola e Kevin sono amici, frequentano la stessa classe, vanno al luna park, in piscina e spesso si trovano al parco, alla solita panchina in cui parlano di tutto. Ognuno di loro ha i propri interessi, le proprie passioni e tutti restano collegati alla rete attraverso l'uso dei loro smartphone a cui sono sempre connessi. Restare collegati alla rete diventa per tutti sempre più importante, attraverso il cellulare possono aggiornare i loro profili social, pubblicare video, chattare con fidanzati lontani, organizzare eventi o giocare.

Il valore che assume il telefonino è sempre maggiore, così come le modalità di relazione che impone sono sempre più rigide.

Filippo è il primo ad avvertire che c'è qualcosa di sbagliato in questo, si accorge che le sue scelte sono vincolate a quello che le altre persone possono pensare. Inizia ad avvertire la sua vita come spiata, commentata, giudicata, una sensazione che lo vincola e lo intrappola. Viola nel frattempo sente i suoi amici allontanarsi sempre di più. Fatica a trovare comprensione, ascolto. È alla ricerca di una relazione sincera, di un amore, che però fatica a riconoscere. Kevin si irrita sempre più facilmente visto che il suo mondo virtuale è minacciato dalle richieste di attenzione dei suoi amici, e Marta finisce per essere aggredita virtualmente dal popolo del web in un episodio di cyberbullismo.

Non trovando ascolto negli altri, ogni personaggio vive i propri dubbi, i propri incubi, da solo. Lentamente ciascuno di loro va alla deriva, si allontana da se stesso e dagli altri snaturando la propria identità e accettando i condizionamenti imposti dall'uso continuo dei social e della rete.

Il riscatto avviene nel momento della consapevolezza, nel riconoscere di essere rimasti intrappolati in uno strumento dalle grandi potenzialità ma che può dare assuefazione e dipendenza.

Per i quattro protagonisti della storia l'emancipazione dalla rete avviene quando ognuno di loro prende coscienza delle proprie responsabilità e delle conseguenze scaturite dalle proprie azioni. Quando riescono a ridare valore alle loro relazioni e a trovare un equilibrio fra virtuale e reale.